



Conto corrente  
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.  
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI  
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

## SELECTA

### L'intensità del traffico marittimo nel 1911

Il direttore generale della « Hamburg-America », cons. Ballin si è espresso come segue sull'andamento della navigazione: « Nessuno avrebbe potuto prevedere che nel 1911 lo sviluppo del commercio mondiale avrebbe presentato un movimento così accentuatamente ascendente.

Nel 1911 si è avuta grande intensità di traffici marittimi con noli più alti. Il movimento dei passeggeri non fu altrettanto soddisfacente, però le Compagnie ne furono compensate dal migliore andamento in altri campi. Le prospettive per l'ulteriore andamento degli affari marittimi sono favorevoli ».

\*\*\*

### Congresso Internazionale di Navigazione

Il Congresso Internazionale di Navigazione si aprirà in Filadelfia il 23 maggio 1912 sotto il patrocinio del signor Taft presidente degli Stati Uniti.

Per iscriversi e per qualsiasi notizia si desidera occorre rivolgersi al sig. Lieutenant Colonel Sanford James a la Bourse Room, 344, Philadelphia Pa U. S. A.

\*\*\*

### Raccolti, carbone e petrolio agli Stati Uniti nel 1911

Il raccolto degli Stati Uniti nel 1911 fu di dollari 8.471.000.000, con una differenza in meno sul raccolto del 1910 di dollari 277.000.000. Tale differenza fu dovuta agli eccessivi calori. Gli Stati Uniti producono i  $\frac{3}{5}$  del raccolto mondiale del cotone ed i  $\frac{3}{4}$  del granturco.

La produzione del carbone negli Stati Uniti, fu nel 1911 di tonn. 501.596.378, cioè del 39,2 per cento della produzione mondiale.

La produzione dell'antracite nel mese di novembre fu di tonn. 6.193.314 contro 1.071.745 del Novembre 1910 e nei primi undici mesi fu di 58.674.208 contro tonn. 5.164.665 dello stesso periodo di mesi del 1910.

La produzione del petrolio nel 1911 fu negli Stati Uniti di 209.556.048 barili, cioè il 64 per cento dell'intera produzione.

\*\*\*

### La « Regina Margherita », e il « San Giorgio »,

La *Regina Margherita*, riparati i danni cagionati nello scorso inverno dallo scoppio delle caldaie, entrerà a giorni in isquadra.

Si assicura che in febbraio il *San Giorgio* potrà fare le prove di macchine, e al più presto sarà iniziato il rimontaggio delle artiglierie.

\*\*\*

### La società « Italia », e la sua flotta

La compagnia *Italia* ha ceduto il solo *Taormina* al *Lloyd-Italiano*; e quindi per la Linea di New York rimangono l'*Ancona* e il *Verona*, nonchè altri cinque grandiosi vapori per la linea del sud.

La compagnia *Italia* che ha tenuto il primato con i suoi giganti del mare ha però ordinato a un cantiere inglese due grandiosi vapori che faranno pure i viaggi per New York il di cui tonnellaggio è di tonn. 18.000 con una velocità di miglia 19  $\frac{1}{2}$  all'ora.

I progressi di tale fiorente società onorano la marina mercantile italiana.

...

### Le spese della guerra italo-turca

Le spese della guerra odierna non hanno finora costretta la nostra finanza a ricorrere nè a prestito nè a nuove imposte.

Con cinque decreti il Tesoro ha prelevato a favore dei due ministeri della Guerra e della Marina le seguenti somme:

Il 25 settembre: 40 milioni  
Il 5 novembre: 5 milioni  
Il 15 novembre: 20 milioni  
Il 30 novembre: 20 milioni  
Il 10 dicembre: 5 milioni

In totale dunque il ministero del Tesoro ha sborsato 90 milioni, traentoli per 65 milioni dagli avanzi di cassa, e per 25 milioni dai mezzi ordinari di Tesoro. Il che vuol dire che noi siamo ancora nella primissima fase, e che il Tesoro ha ancora intatta la disponibilità di tutti i mezzi maggiori: dall'emissione dei buoni all'anticipazioni statutarie degli istituti di emissione.

Si può prevedere che se il costo della guerra si aggirerà intorno ai 200 milioni, il Tesoro potrà agevolmente prolungare l'epoca in cui dovrà ricuperarli.

Intanto 65 milioni restano coperti da avanzi di cassa, e per il resto possono essere più che sufficienti le ordinarie risorse cui può ricorrere il Tesoro. Più tardi si vedrà ciò che convenga fare; se cioè attendere nuovi avanzi del bilancio (la quale ipotesi sembra arrischiata) o ricorrere al prestito. Insomma per una spesa limitata a 200 milioni, non visaranno effetti sensibili nell'avvenire immediato.

Invece gli effetti della nuova conquista africana si avranno sul bilancio normale, sia per la messa in valore della colonia sia per il suo presidio militare, sia per i quadri per la costituzione di un nuovo corpo d'armata.

\*\*\*

### I piroscafi al servizio dello Stato

Il numero dei piroscafi adibiti per il trasporto dei militari sul teatro della guerra va di giorno in giorno diminuendo e tra una quindicina di giorni allo Stato non resterebbero che pochissimi piroscafi che sarebbero adibiti soltanto al trasporto di viveri e munizioni.

I piroscafi che non rimangono più in servizio dello Stato finora sono: *Siracusa*, *Tebe*, *Garibaldi*, *Washington*, *Re Umberto* e qualche altro.

Restano ancora per il trasporto delle truppe e materiale il *Minas*, che farà un ultimo viaggio, il *Verona*, il *Ravenna*, *Sannio*, *Liguria*, *Enrichetta*, *Regina Elena*, *Memfi*, *Re d'Italia*, *Regina Margherita*, *Europa*, *America*, *Piemonte*, *Vincenzo Florio*, *Birmania*, *Ercole*, *Città di Messina*, *Bulgaria*, *Lombardia*, e qualche altro.

\*\*\*

### L'espansione coloniale in Tripolitania

E' sorta a Milano un'Associazione d'industriali, che si propongono, mediante un viaggio, la conoscenza diretta delle nuove terre, specialmente dal punto di vista commerciale, e gli studi opportuni per aprirvi sbocchi alla nostra ricchezza prodotta.

La commissione è composta dal commerciante Edoardo Banfi, dell'ing. Achille Manfredini, dal sig. Roberto Martignghi, dal rag. Enrico Piazza, dal rag. Domenico Salvi e dal cav. Francesco Zanichetti.

## COMUNICATO

Il Cav. Pio Guadalupe invia la seguente lettera all'Onorevole Pietro Chimenti, in risposta all'altra sua del 9 Gennaio 1912 pubblicata sul « Giornale d'Italia ».

— — —

### ONOREVOLE AMICO,

La tua lunga lettera del 9 Gennaio, indirizzata pubblicamente a mezzo del « Giornale d'Italia », in risposta al telegramma che ti abbiamo inviato il 7 Gennaio scorso, ci costringe ad esporre, anche noi pubblicamente, il vero stato delle cose ed il nostro vero pensiero.

Ti diremo, colla massima franchezza, che noi non ti abbiamo niente affatto inviato quel telegramma affinché ti opponessi o ti unissi alle competenti autorità, onde intralciare in nostro favore e per le vie legali il programma edilizio (chiamiamolo così, per intenderci) della nostra amministrazione comunale: sono ben lontani da

noi siffatti intendimenti, che contraddirebbero, del resto, ai retti principii di ordine, dai quali siamo noi tutti onestamente e divotamente animati. Tu questo lo sai bene.

Noi, invece, abbiamo invocato il tuo intervento, unicamente e precisamente perchè, con l'autorità che ti viene appunto dalla carica di Deputato del nostro Collegio, tu pubblicamente difendessi il nostro dritto pubblicamente minacciato; perchè tu contribuissi a mettere sulla buona strada l'opinione pubblica. È uno scopo chiaro, lecito, e puramente politico: non è vero?

Avresti potuto così spiegare ai tuoi concittadini che non è proprio o non è soltanto l'interesse pubblico quello che reclama insistente la progettata espropriazione delle terre del Casale; e che non è bene che sia per la dignità almeno della nostra amata Brindisi.

Di più avresti potuto spiegare, ai tuoi concittadini, tu colla tua competenza di giurista-pubblicista, che la espropriazione è un mezzo violento e odioso, da usarsi entro i limiti dello stretto e del vero necessario, l'« ultima ratio » a cui si ricorre quando ogni altra via è preclusa; che la proprietà privata, una delle basi, ed irriducibile, della nostra economia contemporanea, va rispettata finchè non si dimostri assolutamente incompatibile con un interesse pubblico, vero ed urgente.

Avresti infine, e sopra tutto potuto chiarire ai molti, con la tua diuturna esperienza politica ed amministrativa, che il problema delle abitazioni in Brindisi non si risolve davvero col togliere le terre agli attuali possessori, per darle poi a terzi: essi ne faranno certamente un commercio nel loro esclusivo interesse: essi rivenderanno a caro prezzo, nelle libere contrattazioni private, quelle terre che avranno acquistate per poco o per niente sotto l'ombra e le difese del Comune espropriante. Ed è un fatto certo, onorevole amico, che la nostra Amministrazione Cittadina non ha deliberato che pochi soldi per risolvere (?) questo sedicente problema delle nuove abitazioni al Casale: quarantacinquemila o cinquantamila lire in tutto, e cioè soltanto i miserabili avanzi di quelle Settecentocinquantamila che tu in buona fede credi destinate in gran parte alla soluzione del problema. Il nostro Comune, dunque, non può pagare del proprio le nuove aree fabbricabili; tanto meno poi si potrà costruire sopra le nuove abitazioni!

E questa, onorevole amico, è la causa ultima della nostra agitazione, della nostra opposizione, del nostro telegram-

ma: il bisogno di veder chiaro, ben chiaro, in questa faccenda, che ferisce tanti interessi privati, e minaccia di colpire a morte anche la nostra finanza comunale, e tutta infine l'economia edilizia brindisina. Perché oggi l'ideata espropriazione ha assunto dei contorni indefiniti: non se ne vedono o non se ne dicono apertamente le cause; non se ne provvedono chiaramente i mezzi; non se ne prevedono seriamente le conseguenze. E la nostra paura appunto (è proprio questa l'espressione adatta: paura!) è che una speculazione — dannosa a noi soltanto e di nessun vantaggio per la cosa pubblica — si affermerà certo e si radicherà tenacemente su questo programma (?) edilizio confuso, oscuro e indistinto: e, tu pensa che, la speculazione si affaccia anche quando di un programma amministrativo, del genere di quello che ci occupa, sono ben chiari e pubblicamente noti gli scopi, i mezzi e le conseguenze! A che vale dunque, e che cosa significa mai quel telegramma a te inviato il 14 scorso da poche persone, che si erigono anche ad interpreti dell'intera nostra cittadinanza!

Vedi dunque, onorevole amico, che noi attendevamo da te un'opera esclusiva politica; il nostro dritto, per nostra buona fortuna, noi ben sappiamo come difenderlo legalmente contro qualsiasi minaccia, da qualunque parte ci venga, sia pure da parte di un Ente pubblico!

Gli è che il programma edilizio, a cui noi contrastiamo, obbligherà definitivamente al sacrificio pochi privati cittadini, per il vantaggio esclusivo di pochi altri privati cittadini; ed il bene veramente pubblico non se ne avvantaggerà per nulla. Ecco tutto.

Abbiamo finito, onorevole amico; e ti contraccambiamo i saluti.

Brindisi 18 Gennaio 1912

Pio Guadalupi

## Il Pubblico collaboratore

Di quanto viene inserito in questa rubrica, il giornale non assume responsabilità di sorta.

### La piaga si riapre!

Ed è quel patriotta illuminato, quel disinteressato nostro concittadino Don Pietruccio, che ritorna a mettervi su il dito fermo e inesorabile, a fine di risanare — qual chirurgo edotto e sicuro — la piaga che ammorba queste contrade alquanto lontane dai centri di vita e di progresso.

Leggasi sul Giornale d'Italia del 13 c. m. n.° 13 «L'on. Chimienti e il problema delle abitazioni in Brindisi».

Fatto consolante e nello stesso tempo incoraggiante è quello di poter constatare, che le esortazioni ponderate di menti convinte, fatte con gli articoli: «Brindisi; il suo incremento; gli alloggi» (giornale «L'Adriatico» del 27, 28 ottobre 1910 n.° 2); «Edilizia» «Milizia o dovizia» (giornale «L'Unione» 1. dic. 1910 n. 37 e 29 giugno 1911 n.° 4) oggi arrivano a fare breccia nei cervelli che, possono ciò che vogliono.

Però non bisogna affidarsi completamente ai voli alti e repentini, specie quando si possono confondere le necessità e le esigenze impellenti di oggi con la fastosità e la grandiosità di un da venire

Traghetta il mare (con la nota barca di Caronte!...) da le Sciabiche a l'opposta sponda S. Maria o — più fantasticamente — sorvolare su questa lingua di mare lanciando un ponte su-

perbo e civettuolo come quello di Taranto, per andare da Buda a Pest, cioè per unire in modo positivamente stabile piazza S. Teresa con l'altipiano di S. Maria è codesta cosa possibilmente facile a raggiungere e — ciò che più monta — anche nel più breve tempo possibile e con spesa sopportabile dal magro bilancio del comune?

Ecco la tesi che io mi permetto, in qualità di contribuente con casa in affitto, di sottoporre a la disamina di chi è preposto a risolvere il grave e sconcertante problema edilizio di questa città. Pensiamo a l'oggi!

Il grande e vasto progetto di trasportare i penati nella estesa, ridente, salubre pianura Casale è prodotto di mente esteticamente elevata; e dovrebbe formare come il punto di arrivo di ogni amministrazione presente o avvenire della città, ma rimanere allucinati da un tale atto ideale, per lasciare nell'oblio le necessità imminenti e impellenti della giornata, non è cosa ammissibile.

Parliamo una buona volta franchi e chiari. Oggi le condizioni edilizie della città così si prospettano: Esistono due estremi in fatto: Le case e i palazzi comodi per i ricchi e i possidenti; i tuguri e le bicocche disagiate e deficienti per gli altri tutti, non esclusi gli impiegati.

Ora, è mai possibile che il proprietario di case *motu proprio* imprenda a costruirne altre, che verrebbero in ultima analisi a fare concorrenza a le sue stesse?

Non è umanamente ammissibile il presupporre esseri così elevatamente disinteressati da impiegare capitali ingenti e da perdere la testa e la pazienza con le odierne opprimenti leghe operaie, per raggiungere la gaia dissoluzione di un risultato negativo e dannoso.

Difatti, se i padroni di case oggi affittano tranquillamente e anche con sollecitazioni e vantaggi *inesauribili* i propri stabili per L. 100, domani, dopo stenti, dispiaceri e pene sarebbero costretti a cederle per molto di meno.

E chi sarebbe forsennato al punto di far ciò?

Dunque?... Al calmier!

Il rimedio immediato, razionale, equo e legale non potrebbe essere altro che quello, di venire, il Consesso cittadino, a una suprema decisione, per la quale verrebbero ad essere *obbligati* tutti i padroni di stabili — specie in determinate vie de la città — a costruire in modo *completo e abitabile* ogni casa sul fronte de la strada, stessa a due piani per lo meno.

Il Municipio dovrebbe provvedersi preventivamente a mezzo di un mutuo dei fondi necessari, sia per sovvenzionare i proprietari di stabili convinti in deficienza di mezzi, per fare fronte immediata a le spese di costruzione, sia per imprendere in conto proprio i lavori di sistemazione edilizia per pubblica utilità, con diritto in ambo i casi di rifacimento de le spese sostenute, su gli utili derivanti dal fitto dei nuovi locali edificati.

Altri mezzi più pratici e più dettagliati potranno venire escogitati da menti più versate a la bisogna; ma certo è che, fuori di questa via non si potrà pervenire a soluzione pronta e immediata, precisamente qui dove per dovunque il guardo gira non si vedono che catapecchie e pianterreni e ortali fianco nei due principali corsi in piazza Fontana e in piazza Sedile aderenti al Palazzo di città.

E via!

Che vale avere la fissazione del grandioso progetto, che trasporterebbe la città al Casale, quando qui vi è tanto da migliorare ancora.

15 gennaio 1912.

E. D.

— — —

### Contro le aberrazioni socialiste

Continua sui giornali socialisti la vergognosa rivoltante campagna diffamatoria contro le truppe italiane in Tripolitania; continua la ridda fantastica delle notizie sensazionali create a bella posta per impressionare la pubblica opinione o meglio i pochi illusi che leggono ancora quei fogli rinnegatori della patria.

Gli Italiani non devono dimenticare il contegno di questi speculatori delle pubbliche sciagure, di questi uccellacci di male augurio. Mai come in quest'ora il socialismo si è inteso estraneo al cuore della nazione, mai come oggi ha rilevato il suo vero fondo costituito del più basso e rivoltante egoismo.

Mentre la Patria è impegnata nella difesa del suo onore e dei suoi sacrosanti diritti e vitali interessi, mentre i suoi figli dal nobile all'umile operaio o contadino si battono e cadono per un santo ideale di dovere, mentre tutta la nazione trepida d'amore e si ridesta in una meravigliosa vampata di solidarietà nazionale, chi è rimasto in disparte, chi maledice ed impreca a questo risveglio delle coscienze italiane, chi bestemmia all'Esercito ed inneggia alla Turchia, chi giunge persino a negare l'obolo pietoso per la Croce Rossa e per i soldati feriti o morti in guerra, è il socialismo, quel partito che si è ammantato sino ad oggi di umanità e di fratellanza e che non si è rivelato invece se non altro che un livido procacciume della pagnotta.

Ma fortunatamente il popolo, le masse lavoratrici nella loro grandissima maggioranza si sono ribellate esse stesse a questa politica del tornaconto e della esclusiva preoccupazione ventraiola.

Salvo pochi scamicciati ed incoscienti anche tra la folla proletaria il soffio rigeneratore ha spirato e ridestato più alti ideali. Non è vero che l'interesse della nazione sia in conflitto con l'interesse del proletariato, non è vero che le riforme democratiche tendenti ad elevare sempre più le classi più umili e diseredate sia in pericolo col progredire e l'ingrandirsi della Patria. I due interessi collimano e si integrano; e tanto più la nostra Patria sarà temuta e rispettata all'estero, tanto più sicuro e più facile sarà il nostro cammino ascensionale verso un migliore avvenire.

Solo i retori ed i dottrinari del socialismo, che predicano la pace tra i popoli per potere perpetuare lo stato di guerra tra le classi sociali della stessa nazionalità possono pensare e sostenere altrimenti; ma questi vanno abbandonati alle loro aberrazioni interessate e pare fortunatamente che il popolo cominci a farlo sul serio.

— — —

### Organizziamoci!

E' l'invito, e l'appello che risuona dovunque, in Italia e fuori per tutto il mondo.

Tutte le classi dove il lavoro è norma di vita, dalle maggiori alle più umili, sentono la necessità dell'organizzazione.

Ma tale necessità pur grande in tutte le altre classi, diventa ragione stessa di esistenza per gli agrari. I lavoratori della terra sono stretti in una ferrea compagine, forte del numero e della disciplina. Non c'è bisogno di ripetere qui che si vede quasi con simpatia l'unione solidale dei lavoratori, formata a tutela dei loro interessi, ma a nessuno è ignoto che dovunque le forze lavoratrici, a bandiera spiegata, professano il socialismo e lo predicano e cercano di affrettarne il sognato avvento. Ma c'è di più: Esse così sentono prevalente il carattere politico, da cercare di imporre a tutti i lavoratori l'etichetta del loro *credo*, costringendo quelli che non sono iscritti nelle leghe ad entrarvi, pena la disoccupazione.

E' contro tali attentati diuturni alla libertà di coscienza che devono soprattutto sentire gli agrari il bisogno di schierarsi in nucleo di difesa. Vi sono lavoratori che ancora coraggiosamente resistono alle pressioni delle leghe socialiste: essi devono trovare un appoggio forte nell'Associazione degli Agrari, tutelatrice, pronta e valida di tutte le libertà. Ma perchè questo possa avvenire, la classe degli agrari deve essere unita saldamente in un fascio concorde.

Recentissime manifestazioni proletarie hanno dimostrato che là dove gli agrari sono organizzati, le improvvise tumultuose cessazioni di lavoro, non raggiungono alcuno dei fini proposti dagli agitatori, e sono destinate a sicura sconfitta.

L'interesse proprio e quello più vasto dell'agricoltura non si tutelano adunque con manifestazioni solitarie, ma hanno bisogno di essere sorretti dalla famiglia degli agrari tutti, sempre uniti, grandi e piccoli.

Non deve essere o sembrare sacrificio la tenue contribuzione di danaro e di attività per un interesse non proprio; verrà il giorno in cui l'organizzazione darà, centuplicata, quella attività, e porterà vantaggio ben superiore al contributo.

*Organizziamoci*, sia la divisa degli agrari.

Faccia ognuno opera di persuasione presso gli amici, presso i conoscenti che abbiano interessi comuni da difendere.

Solo con l'organizzazione sarà possibile la difesa dei Campi minacciati dalle diserzioni improvvise nel tempo della più feconda loro fioritura; solo con l'organizzazione sarà dato preseguire il progresso agricolo brindisino, fonte a tutti di pace e di benessere.

All'opera dunque egregi amici e concittadini. Guai a voi se dovrete rimanere ulteriormente inerti ed indifferenti di fronte ad una così nobile, importante e simpatica iniziativa.

Mantova li 19 Gennaio 1912

Enrico Sierra.

## NOTA TRISTE

LA CITTÀ DI BRINDISI invia sentite condoglianze alle Famiglie GUADALUPI, FESTA, GATTINO e LOPEZ per la morte dei loro cari avvenuta in questi giorni.

## CONSIGLIO COMUNALE

Convocazione straordinaria del Consiglio per sabato 20, ore 17.30.

1. Progetto d'arte per incatramatura e cilindratura di vie comunali non basolate. (2. lettura).

2. Progetto d'arte per la costruzione e sistemazione straordinaria delle strade del rione della Pietà (2. Lettura).

3. Mutuo per le spese inerenti alle opere stradali suddette (2 lettura).

4. Imposizione della sovrimposta d'applicarsi al pagamento delle annualità fissate per l'armortamento del prestito di lire 450.000,00 con la Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità o vecchiaia degli operai. (2. lettura).

5. Nomina di due componenti della Congregazione di carità.

6. Nomina dei componenti della Commissione edilizia.

7. Domanda Davorio per maggiore liquidazione di compenso.

8. Interpellanza del consigliere Valentini circa le pratiche per l'unificazione dei consorzi stradali.

9. Revoca della deliberazione Consigliere concernente la costruzione di un ponticello lungo la via vecchia Brindisi-Mesagne. (proposta del cons. Caffero).

10. Aumento dello stipendio ed assegnazione d'indennità di vettura al veterinario comunale (2. lettura).

11. Domanda Teodoro Guadalupi per concessione di una zona di suolo per costruzione di fognia.

12. Domanda dell'insegnante Brescia M. Addolorata per conferimento di sessennio.

13. Domanda dell'insegnante Santarcangelo Maria per conferimento di sessennio.

14. Autorizzazione alla concessionaria della linea tranviaria Ceglie S. Vito Brindisi, di collocare il binario su tronco di via comunale e dipendente servitù per l'esercizio della tranvia medesima.

## CRONACA

### Un lavoro per l'Esposizione

L'intelligente e noto stagnino Cosimo Spagnoletto, ha ultimato un lavoro che deve quanto prima esporre.

E' una gabbia ed una pesciera raffigurante la torre Eifel, opera di grande pazienza che merita la pena di essere ammirata.

Ci congratuliamo col bravo ed ingegnoso operaio, che ha sempre dato prova di non comune valore.

### Incendio domato

In via Carinine, nella casa di proprietà del Dott. Angelo Cav. Guadalupi, abitata da certo Salvatore Di Serio, un figlio di costui originava un incendio in un tavolo ove erano depositati diversi sacchi di paglia.

L'incendio avrebbe potuto prendere maggiori proporzioni, anche per la vicinanza di altro deposito di paglia, se non fossero immediatamente accorse le nostre guardie municipali con la loro pompa e con alla testa il Sergente delle medesime sig. Saverio Capezza. Esse coadiuvate egregiamente dai soldati del vicino quartiere S. Benedetto, riuscirono a domare le fiamme, che già avevano iniziato la loro terribile azione distruttrice.

Agli attivi agenti, il nostro plauso.

### Falegnameria a macchina.

Il falegname Pietro Miano ci dà l'incarico di avvisare il pubblico, che da parecchi giorni ha trasferito i suoi laboratori di via S. Francesco e Vico Armena, nei locali a piantereno del palazzo De Marzo segnati col num. 6.

Detto laboratorio sarà fornito di sega e piallatrice elettriche, nonché di altro perfetto macchinario.

### Spia Austriaca

Dopo accuratissime indagini fatte dal delegato di Porto Avv. Giani, coadiuvato dalla Guardia De Giorgi, è stato tratto in arresto un tal Edoardo Verunoch, nato a Trieste, dimorante in Boemia e suddito austriaco.

Dall'atteggiamento del medesimo la P. S. ha avuto seri indizi da ritenerlo qui venuto col mandato di spionaggio.

Egli ha cambiato diverse abitazioni ed ultimamente dimorava in via Muscettola Num. 15.

Presso lo stesso è stato rinvenuto uno schizzo di dirigibile, un quadro delle forze esistenti in Tripolitania, e la portata dei nostri cannoni.

E' stata trovata inoltre molta corrispondenza che si è spedita al Ministero.

### Concittadini premiati

L'intagliatore e fabbricante di mobili sig. Giovanni Dalmazia ha ottenuto a Londra la Gran Croce e medaglia d'oro in quell'Esposizione tenuta l'anno testè spirato.

Il lavoro esposto è il medesimo che fu anche premiato nell'Esposizione di Brindisi.

Al bravo concittadino le nostre sincere congratulazioni.

### Stato Civile

dal 12 al 18 Gennaio 1912

NATI 15 — Caroli Umberto, Capasa Antonio, Intiglietta Carolina, Rizzi Agostino, Pallona Nicola, Lestinge Teodoro, Grandieri A. ta, Corsa Giuseppe, Guadalupi Antonia, Gigli Derua, Serio Teodoro, Imperatrice Carolina, Monari Giuseppe, Testini Arcangela, Esposito Casina.

MORTI 10 — Fiume Elisabetta a. 82, Guadalupi Fortunato a. 71, Piliago Cosima a. 5, Galasso Rocco a. 55, Gattino Giuseppe a. 72, Festa Carlo a. 49, Pranzo Rosa a. 23, Distanto Rosaria a. 61, Confate Francesco a. 82, Lopez Antonio a. 65.

PUBBLICAZIONI 0. —

MATRIMONI 1 — D'Amore Giovanni a. 32. con Cazzato Maria a. 28.

LUIGI LATTANZI - Chirurgo Dentista

Via Roma 16 (Largo Spirito Santo)

NAPOLI

— Telefono 20.07 —

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1012

Laboratorio e Deposito  
di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della Chemnitzeri Macchine per Calze - Maglieria - Reti ecc.

Chiedere listino prezzi.

### Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

### Dott. Orazio Schifone

già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma.

Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Francavilla Fontana, da consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi ogni lunedì, dalle ore 9 alle 13 all'Hotel d'Europa.

Chirurgia generale e speciale.

Chirurgia addominale.

Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere.

Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesionidello scheletro.

# DU CROT

MOBILI e ARTI DECORATIVE

Milano - Roma - Palermo

## NAPOLI:

Piazza dei Martiri, 30

1° piano

Telefono interor: 22-77

## Malattie di Naso Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensari, all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

## Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.



# AVVISO!

NERVOSITÀ  
DEBOLEZZA  
ANEMIA

vengono eliminate soltanto col miglioramento dello stato generale delle forze. Se manca l'appetito se lo stomaco indebolito non è più in grado di elaborare i cibi abituali, si prova la

## SOMATOSE.

Questo ricostituente di facile digeribilità, consiste di albumina concentrata pre-digerita, risveglia l'appetito in modo naturale, risparmia molto lavoro allo stomaco, che protegge e rinforza in modo da ritornargli in breve la sua attività normale.

Di conseguenza tutto l'organismo resta di nuovo rinforzato ed aumenta notevolmente la sua capacità di resistenza contro le influenze malfosse.

Chiedere la Somatose nelle Farmacie, in scatole da gr. 25 (L. 2,-); gr. 50 (L. 3,75); gr. 100 (L. 7,-); gr. 250 (L. 17,-); Somatose liquida, per bambini, semplice o dolce, al pezzo di L. 3,75 la bottiglia.

